

UniSalute S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria**

 2019

INDICE		
Premessa	5	
Definizioni e glossario	6	
Sintesi	7	
A. Attività e risultati	13	
A.1 Attività	14	
A.2 Risultati di sottoscrizione	18	
A.3 Risultati di investimento	20	
A.4 Risultati di altre attività	23	
A.5 Altre informazioni	25	
B. Sistema di governance	26	
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	27	
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	27	
B.1.2 Operazioni con parti correlate	31	
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	32	
B.1.4 Politiche di remunerazione	33	
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	34	
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	35	
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	35	
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	36	
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	37	
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	37	
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	38	
B.4 Sistema di controllo interno	39	
B.5 Funzione di audit interno	42	
B.6 Funzione attuariale	43	
B.7 Esternalizzazione	44	
B.8 Altre informazioni	46	
C. Profilo di rischio	47	
C.1 Rischio di sottoscrizione	48	
C.2 Rischio di mercato	49	
C.3 Rischio di credito	52	
C.4 Rischio di liquidità	54	
C.5 Rischio operativo	55	
C.6 Altri rischi sostanziali	56	
C.7 Altre informazioni	57	
C.7.1 Analisi di sensitività	57	
D. Valutazione a fini di solvibilità	60	
D.1 Attività	64	
D.1.1 Criteri di valutazione	64	
D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	68	
D.2 Riserve Tecniche	72	
D.2.1 Criteri di valutazione	72	
D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	75	
D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	75	
D.3 Altre Passività	76	
D.3.1 Criteri di valutazione	76	
D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	77	
D.4 Metodi alternativi di valutazione	78	
D.5 Altre informazioni	81	
E. Gestione del capitale	82	
E.1 Fondi propri	83	
E.1.1 Premessa	83	
E.1.2 Politica di gestione del capitale	84	
E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	84	
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	88	
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	89	
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	89	
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	89	
E.6 Altre informazioni	90	
Modelli QRT	91	
Relazione della società di revisione	104	

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all’IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”);
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”.

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2019 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati ¹

L'esercizio 2019, si è chiuso per UniSalute S.p.A. (in seguito UniSalute) con una raccolta premi in leggera flessione (-2,5%) e un risultato d'esercizio sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (36,2 milioni di euro).

Il tasso di crescita della raccolta diretta si attesta al +9,3% con un volume di premi pari a 448,2 milioni di euro, di cui il 96,4% derivanti da produzione nel ramo malattia; considerando anche i premi assunti in riassicurazione il volume premi si attesta a 489,2 milioni di euro (-2,5% rispetto all'esercizio precedente). Il decremento della raccolta indiretta è dovuto alla cessazione del trattato di riassicurazione attiva con UnipolSai, i cui principali effetti sono confluiti nel contratto di servizio.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2019 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Con riferimento all'andamento della gestione successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, si segnala che la prima parte del 2020 è stata caratterizzata dai riflessi negativi sulla crescita dell'economia globale in gran parte generati dall'estendersi su scala mondiale dell'epidemia da COVID-19 (Coronavirus). L'infezione da Coronavirus, recentemente qualificata come "pandemia" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha infatti comportato misure precauzionali adottate in Cina e poi estese a diversi altri paesi, tra cui l'Italia, per contrastare la diffusione dell'epidemia. La dimensione, in termini di durata temporale e di estensione, della pandemia è ad oggi difficilmente stimabile, così come sono di complessa prevedibilità le quantificazioni dei riflessi negativi che la stessa potrà avere sul ciclo economico mondiale. Per quanto riguarda il nostro Paese, i dati inferiori alle attese registrati dal Pil nel quarto trimestre 2019, che hanno confermato la vulnerabilità della nostra economia in un contesto di crescita debole dell'economia internazionale, e il diffondersi a partire da fine febbraio di una situazione di emergenza sanitaria, hanno indotto molti osservatori a rivedere in sensibile calo le stime di crescita 2020, in precedenza attese attorno al +0,5% e ora stimate da molti in crescita negativa.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati da forte volatilità temendo una frenata dell'economia globale per via delle misure varate da molti paesi, tra cui l'Italia, tese a contrastare il diffondersi della pandemia. Tale contesto socio-sanitario sta determinando, infatti, un andamento fortemente negativo degli indici azionari dalla fine del mese di febbraio 2020, congiuntamente a un incremento dello spread tra titoli di stato italiani e i Bund tedeschi. Tutto ciò potrà avere riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia e sull'operatività della gestione finanziaria che resta finalizzata alla coerenza tra gli attivi e i passivi, con l'obiettivo di mantenere un corretto profilo di rischio rendimento del portafoglio, perseguendo in modo selettivo una adeguata diversificazione dei rischi. Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo, a partire dall'ultima settimana di febbraio, per effetto delle sempre più

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

stringenti disposizioni governative in materia di mobilità delle persone, si rileva una riduzione delle sottoscrizioni di nuovi contratti e, con riferimento ai rami danni, una riduzione anche della sinistralità.

Escludendo eventi attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi dell'emergenza sanitaria attualmente in corso sul ciclo economico e sui mercati finanziari, si prevede che la Compagnia possa chiudere l'esercizio 2020 con un risultato positivo, in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale, e con una adeguata situazione di solvibilità.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, caratterizzato da una dinamica fortemente negativa dei mercati finanziari, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "ordinario", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati rivisti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 101.581 migliaia di euro, in diminuzione di 7.103 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2018. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato una riduzione del SCR Danni principalmente derivante dalla riduzione delle misure di volume;
- Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR Mercato principalmente derivante dall'incremento i) del rischio Tasso di Interesse per effetto dell'aumento del duration mismatch e ii) di rischio Equity imputabile alla chiusura dei derivati e all'aumento del Symmetric Adjustment;

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2018, è di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018	Var. su 2018
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	111.190	120.607	(9.417)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita			
Rischi di Mercato	10.897	8.836	2.061
Rischi di Credito	16.044	16.172	(128)
Beneficio di diversificazione	(18.350)	(17.186)	(1.163)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	119.781	128.428	(8.647)
Rischio operativo	13.860	14.544	(684)
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche			
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita	(32.060)	(34.289)	2.228
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	101.581	108.684	(7.103)

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value*, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2019 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2019	2018
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	192.195	184.318
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(4.019)	(4.398)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	93	
3	Altri investimenti finanziari	20.451	(719)
4	Riserve tecniche	(16.956)	2.951
5	Imposte differite	658	1.018
6	Altre attività e passività	(1.916)	(1.584)
	Totale rettifiche	(1.688)	(2.731)
B	Patrimonio Netto da MCBS	190.507	181.586

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,58 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ("SCR") (1,39 al 31 dicembre 2018) e pari a 3,43 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), (3,27 al 31 dicembre 2018).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	160.525	145.288			15.237
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	145.288	145.288			

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018	Var. su 2018
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	101.581	108.684	(7.103)
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	42.389	41.194	1.195
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,58	1,39	0,19
Indice di copertura del MCR (B / D)	3,43	3,27	0,16

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 1,58 (1,38 al 31 dicembre 2018). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 3,41 (3,23 al 31 dicembre 2018).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	(2%)
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	1%
Shock sul credit spread - titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	(1%)
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0%
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	(10%)

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A Attività e risultati

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia UniSalute S.p.A. (di seguito la "Compagnia") è la Società assicurativa specializzata nelle LOB Assicurazione spese mediche e protezione del reddito soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A. iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

I titolari delle partecipazioni dell'impresa, alla data della presente relazione, sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 98,99%;
- CNA – Conf. Naz. dell'Artigianato e P.I. – Piazza Armellini, 9/A 00185 Roma con il 0,10%;
- Confederazione Italiana Agricoltori – Via Mariano Fortuny, 20 00196 Roma con il 0,10%;
- Commerfin S.p.A. – Via Nazionale, 60 00184 Roma con il 0,30%;
- Laborfin S.r.l. – Via Castelfidardo, 43/45 00185 Roma con il 0,51%.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2019 con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo alla medesima data.

A Attività e risultati

Di seguito, invece, un elenco delle imprese controllate e partecipate dalla Compagnia.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	UniSalute Servizi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100		100	100

Legenda

a: Società controllata

b: Società collegata

Rapporti con Imprese del Gruppo

Nel corso del 2019 la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di natura economica e patrimoniale, che non comprendono operazioni atipiche e inusuali, regolati a condizioni di mercato con le imprese del Gruppo Unipol.

Le operazioni sotto indicate sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero dell'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), delle Linee Guida in materia di operazioni infragruppo e della disciplina delle operazioni effettuate con parti correlate. In particolare, nei confronti di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., ha effettuato i seguenti servizi:

- Indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, gestione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
- Supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti;
- Aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. eroga alla Compagnia i seguenti principali servizi:

- Control Governance;
- Finanza;
- Amministrazione del personale;
- Funzionamento:
 - o Antiriciclaggio ed Antiterrorismo;
 - o Presidio 231;
 - o Innovation e New Business Solutions;
 - o Corporate Communication e Media Relation;
 - o Relazioni esterne;
 - o Risorse Umane e Organizzazione;
 - o Legale partecipazioni e Relazioni Istituzionali;
 - o Amministrazione Controllo di gestione e Operations;
 - o Servizi informatici Immobiliare e Società Diversificate (Logistica);
 - o Logistica;
 - o Direzione Commerciale;
 - o Vice Direzione Generale Tecnica Danni.

Pronto Assistance Servizi, nei confronti delle Società facenti parte del Consorzio, si occupa dell'organizzazione, erogazione e gestione delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi.

UnipolSai Servizi Consortili ha proseguito l'attività di fornitura e servizi relativamente a:

- Servizi logistici e organizzativi;
- Servizi generali;

- Gestione comunicazione, immagine e marchio.

Anche nel corso dell'esercizio 2019 la Compagnia ha intrattenuto rapporti con la Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (di seguito "Linear") relativi alle attività legate alla gestione del danno alla persona e al prodotto Kasko-Salute, venduto sia direttamente che in offerta con Linear.

Si precisa, inoltre, che la Compagnia intrattiene con le Società del Gruppo di appartenenza rapporti di riassicurazione e coassicurazione, locazione di immobili e distacchi del personale.

Aree di attività

UniSalute S.p.A. svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LOB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

DANNI	
A	Obbligazioni di assicurazione danni
1	Assicurazione spese mediche Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	Assicurazione protezione del reddito Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni
25	Riassicurazione non proporzionale malattia Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.

La Compagnia opera sul territorio italiano.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2019

La Compagnia, anche nel corso di questo esercizio, ha continuato ad implementare il proprio core business, costituito fondamentalmente da coperture in forma collettiva per i dipendenti di aziende, portando avanti una politica di assunzione del rischio sempre più volta alla sostenibilità della redditività nel lungo periodo. Nel corso della campagna rinnovi 2019, sono stati confermati i più importati affari in scadenza, la maggior parte dei quali caratterizzati da popolazioni di significative dimensioni e con periodi di copertura pluriennali. Quanto concretizzato rappresenta un importante traguardo nel consolidamento della posizione di mercato che dovrebbe proteggere, per i prossimi anni, il portafoglio dalla Compagnia da avverse dinamiche competitive.

Inoltre tra i principali contratti di nuova produzione acquisiti nell'esercizio 2019 si segnalano il Fondo Enfea (fondo per la piccola e media industria privata), Agidae (dipendenti enti religiosi), l'Università di Padova e di Genova, CADGI (Cassa assistenza dipendenti gruppo IBM).

Si evidenzia che le gare vinte nel corso dell'esercizio sono state 9 su un totale di 21 partecipate.

Nel 2019 UniSalute ha ricevuto quattro riconoscimenti importanti:

- MF Milano Finanza, Insurance e Previdenza Award 2019: menzione speciale nella categoria "Protezione della salute e prevenzione" per il prodotto Protezione Famiglia Ragazzi;
- EMF, Health & Medmal Insurance Awards 2019: Monitor Salute premiato per Qualità del servizio di monitoraggio a distanza delle patologie croniche;

A Attività e risultati

- EMF, Health & Medmal Insurance Awards 2019: Card SiSalute premiata per Sviluppo di servizi innovativi per la salute;
- Le Fonti Insurance Awards 2019: UniSalute Up premiata come migliore app dell'anno Insurance Salute.

Un risultato che dimostra ancora una volta la capacità di innovazione e l'unicità di UniSalute nell'offerta di prodotti e servizi per la salute.

Il numero di clienti della Compagnia è pari a circa 8,6 milioni (8 milioni al 31 dicembre 2018).

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha proseguito la sua attività tesa a presidiare i mercati e i clienti più importanti anche in conseguenza del continuo innalzamento del livello di concorrenza; pertanto dal punto di vista gestionale si è lavorato per migliorare il grado di soddisfazione del cliente, grazie ad una costante attenzione in termine di servizio alla clientela supportato dallo studio e realizzazione di innovative soluzioni di servizio.

Quanto sopra descritto, ha permesso a UniSalute, nonostante la complessa situazione economica generale, di conseguire un utile netto di 36.220 migliaia di euro, principalmente per i seguenti effetti:

- tasso di sviluppo della raccolta premi del lavoro diretto del 9,3%;
- incremento degli investimenti e delle disponibilità liquide a fine esercizio dello 0,8%;
- smontamento positivo delle riserve come già registrato negli esercizi precedenti;
- risultato dell'attività ordinaria pari a 50.234 migliaia di euro.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "*QRT*") S.05.01.02. "*Premiums claims and expenses by LoB*" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa che riepone le grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri;
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;

Risultati di sottoscrizione Danni 2019

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	438.041	413.079	303.220	6.495	77.311		39.043
	2 - Assicurazione protezione del reddito	35.005	33.011	24.231	519	6.178		3.120
	11 - Assistenza	1.143	1.060	159		269		632
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	992	863	849		768		(754)
	Totale	475.181	448.014	328.459	7.014	84.527		42.041

Risultati di sottoscrizione Danni 2019 e 2018

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2019	Risultato sottoscrizione 2018	Var. su 2018
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	39.043	48.881	(9.838)
	2 - Assicurazione protezione del reddito	3.120	4.021	(901)
	11 - Assistenza	632	1.719	(1.087)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	(754)	323	(1.077)
	Totale	42.041	54.944	(12.903)

I premi contabilizzati, pari a 475.181 migliaia di euro (482.496 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (435.047 migliaia di euro rispetto a 391.518 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e al lavoro indiretto (41.024 migliaia di euro rispetto a 91.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 891 migliaia di euro (816 migliaia di euro al 31.12.2018).

I premi di competenza ammontano a 448.014 migliaia di euro (465.366 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (415.982 migliaia di euro rispetto a 381.662 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e al lavoro indiretto (32.918 migliaia di euro rispetto a 84.520 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), al netto di 887 migliaia di euro (817 migliaia al 31 dicembre 2018) di premi ceduti e retroceduti.

L'onere per sinistri ammonta a 328.459 migliaia di euro (317.487 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), corrispondente a 320.003 migliaia di euro relativi al lavoro diretto lordo (286.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), 8.639 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto (31.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), al netto dell'importo negativo di 182 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (198 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le spese sostenute ammontano a 84.527 migliaia di euro (105.053 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e ricomprendono:

- spese amministrative per 5.841 migliaia di euro (6.132 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- spese di gestione dei sinistri per 12.833 migliaia di euro (14.795 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);

A Attività e risultati

- spese di acquisizione per 44.603 migliaia di euro (59.334 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 39 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018);
- spese generali per 21.251 migliaia di euro (24.753 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Complessivamente, per il business Danni, si raggiunge un risultato netto positivo di 42.041 migliaia di euro (54.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Tale risultato è determinato da un risultato di sottoscrizione positivo per 39.043 migliaia di euro nella LoB1 (Spese mediche), nella quale rientra una quota parte del Ramo 1 (Infortuni) e del Ramo 2 (Malattia), di 3.120 migliaia di euro nella LoB 2 (Protezione del reddito), composta dalla restante parte del Ramo 1 e del Ramo 2, e di 632 migliaia di euro nella LoB 11 (Assistenza) corrispondente al Ramo Ministeriale 18, mentre la LoB 12 chiude con un risultato di sottoscrizione negativo per 754 migliaia di euro.

Il risultato positivo raggiunto nelle LoB 1 e 2 pari a 42.163 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2018 che era stato pari a 52.902 migliaia di euro, ha risentito principalmente dell'incremento del rapporto sinistri/premi che è passato dal 77,2% del 2018 al 79,1% del 2019. Il risultato conseguito è stato comunque in linea con quanto stimato in fase previsionale.

Per le LoB 11 e 12 la variazione negativa rispetto allo scorso esercizio è sempre riconducibile ad un incremento del rapporto sinistri/premi.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, il 2019 si è chiuso positivamente per i mercati finanziari europei, in particolare su quelli azionari.

Durante il 2019 è proseguita, secondo le linee strategiche fissate nel Piano, l'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è opportunamente proceduto ad un aumento dell'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro e verso emittenti *corporate* finanziari.

La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari al 2,8% degli asset investiti (0,6% nel precedente esercizio).

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella.

Proventi patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2019/2018	
	2019	%	2018	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	403	5,4	272	3,7	131	48,1
Obbligazioni	7.081	94,6	6.996	96,3	85	1,2
Quote di fondi comuni di investimento						
Finanziamenti						
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali						
Investimenti finanziari diversi						
Depositi di riassicurazione						
Totale (a)	7.484	100,0	7.268	100,0	216	3,0
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	1.514	29,4	584	23,2	929	159,0
Obbligazioni	3.627	70,4	1.932	76,8	1.695	87,7
Investimenti finanziari diversi	15	0,3			15	
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (b)	5.156	100,0	2.517	100,0	2.639	104,9
Totale (a+b)	12.640		9.785		2.855	29,2
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote			14	12,1	(14)	(100,0)
Obbligazioni	1.671	100,0	105	87,9	1.566	1495,0
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (c)	1.671	100,0	119	100,0	1.552	1302,5
TOTALE (a+b+c)	14.311		9.904		4.407	44,5
TOTALE COMPLESSIVO	14.311		9.904		4.407	44,5

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 7.484 migliaia di euro (7.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2018): in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 5.156 migliaia di euro (2.517 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le riprese di valore sono pari a 1.671 migliaia di euro (119 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

A Attività e risultati

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2019	Comp. %	Esercizio 2018	Comp. %	Variazioni 2019/2018	
					in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	57	3,9	46	3,8	12	25,3
Obbligazioni	1.396	95,7	1.142	95,7	254	22,3
Quote di fondi comuni di investimento						
Finanziamenti						
Depositi presso enti creditizi						
Depositi bancari e postali						
Investimenti finanziari diversi						
Depositi di riassicurazione	5	0,3	5	0,4		(9,3)
Totale (a)	1.458	100,0	1.193	100,0	265	22,2
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	362	35,7	176	8,2	187	106,4
Obbligazioni	50	4,9	1.887	87,9	(1.838)	(97,4)
Investimenti finanziari diversi	604	59,5	84	3,9	520	619,0
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (b)	1.016	100,0	2.147	100,0	(1.131)	(52,7)
Totale (a+b)	2.474		3.340		(866)	(25,9)
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	476	100,0	435	10,4	42	9,6
Obbligazioni			3.740	89,1	(3.740)	(100,0)
Investimenti finanziari diversi			23	0,5	(23)	(100,0)
Quote di fondi comuni di investimento						
Totale (c)	476	100,0	4.198	100,0	(3.721)	(88,7)
TOTALE (a+b+c)	2.950		7.537		(4.587)	(60,9)
TOTALE COMPLESSIVO	2.950		7.537		(4.587)	(60,9)

Gli oneri ordinari da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti e gli interessi passivi di competenza ammontano a 1.458 migliaia di euro (1.193 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano essere complessivamente di 1.016 migliaia di euro (2.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le rettifiche di valore sono pari a 476 migliaia di euro (4.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Investimenti in cartolarizzazioni

La Compagnia non ha investimenti in cartolarizzazioni rilevate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2019/2018	
	2019	2018	in assoluto	in %
Interessi attivi	13	7	6	80,6
Altri proventi tecnici	589	606	(17)	(2,9)
Recuperi di spese	14.699	1.423	13.276	932,7
Differenze di cambio positive				
Prelievi da fondi	1.549		1.549	
Commissioni colloc. Prodotti bancari				
Proventi diversi	54	238	(184)	(77,4)
Recupero spese gestione sinistri FVS				
Totale altri proventi	16.903	2.275	14.628	643,0
Plusvalenze da negoziazione di beni				
Altri proventi straordinari				
Sopravvenienze attive	4.665	1.492	3.173	212,7
Totale proventi straordinari	4.665	1.492	3.173	212,7

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2019 pari a 16.903 migliaia di euro (2.275 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) costituita in particolare da:

- altri proventi tecnici per 589 migliaia di euro (606 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) costituiti, principalmente da 385 migliaia di euro relativi proventi su premi precedentemente svalutati e da 36 migliaia di euro a poste del lavoro indiretto per premi di reintegro stimati su sinistri a riserva;
- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del Gruppo per 14.699 migliaia di euro (1.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e comprendono le attività erogate, nell'ambito del contratto di servizio, alla controllante UnipolSai Assicurazioni;
- proventi diversi per 54 migliaia di euro (238 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

I proventi straordinari ammontano a 4.665 migliaia di euro (1.492 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono composti principalmente da 3.612 migliaia di euro relativi alla plusvalenza realizzata dalla vendita della società Centri Medici Dyadea alla controllante UnipolSai Assicurazioni.

A Attività e risultati

Altri oneri

Valori in migliaia di euro	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2019/2018	
	2019	2018	in assoluto	in %
Interessi passivi	12		12	179913,0
Altri oneri tecnici	726	986	(261)	(26,4)
Accantonamenti a fondi	9.051	3.427	5.624	164,1
Sanzioni IVASS				
Differenze cambio negative				
Tributi vari	122	185	(64)	(34,3)
Oneri conto terzi	9.908	2.011	7.897	392,7
Oneri diversi	57	3	54	1619,3
Totale altri oneri	20.071	6.778	13.293	196,1
Sopravvenienze passive	2.563	838	1.725	205,8
Transazioni				
Altri oneri				
Minusvalenze da alienazione di beni				
Totale oneri straordinari	2.563	838	1.725	205,8
Imposte correnti	14.027	16.485	(2.458)	(14,9)
Imposte differite e anticipate	2.090	164	1.926	1173,2
Totale oneri per imposte	16.117	16.649	(532)	(3,2)

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 20.071 migliaia di euro (6.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed è composta prevalentemente da:

- altri oneri tecnici, pari a 726 migliaia di euro (986 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), costituiti, in particolare, per 540 migliaia di euro relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per premi verso assicurati e per 48 migliaia di euro relativi a oneri di reintegro stimati su sinistri a riserva del lavoro indiretto;
- accantonamento a fondi pari a 9.051 migliaia di euro, relativo allo stanziamento per IVA sulle commissioni di delega della coassicurazione;
- oneri conto terzi, per 9.908 migliaia di euro (2.011 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società.

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 2.563 migliaia di euro (838 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) è composto principalmente da sopravvenienze passive relative ad imposte di esercizi precedenti per 1.500 migliaia di euro e relative a fornitori per 434 migliaia di euro.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 14.027 migliaia di euro (16.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito. Gli oneri per imposte differite relative all'IRES ammontano a 2.090 migliaia di euro (169 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing.

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti rilevanti di leasing finanziario o operativo. La Compagnia ha in corso un contratto di locazione passiva avente ad oggetto la locazione di un'ampia porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Larga n. 8, ad uso uffici per la propria sede.

A.5 Altre informazioni

Con riferimento all'andamento della gestione successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, si segnala che la prima parte del 2020 è stata caratterizzata dai riflessi negativi sulla crescita dell'economia globale in gran parte generati dall'estendersi su scala mondiale dell'epidemia da COVID-19 (Coronavirus). L'infezione da Coronavirus, recentemente qualificata come "pandemia" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha infatti comportato misure precauzionali adottate in Cina e poi estese a diversi altri paesi, tra cui l'Italia, per contrastare la diffusione dell'epidemia. La dimensione, in termini di durata temporale e di estensione, della pandemia è ad oggi difficilmente stimabile, così come sono di complessa prevedibilità le quantificazioni dei riflessi negativi che la stessa potrà avere sul ciclo economico mondiale. Per quanto riguarda il nostro Paese, i dati inferiori alle attese registrati dal Pil nel quarto trimestre 2019, che hanno confermato la vulnerabilità della nostra economia in un contesto di crescita debole dell'economia internazionale, e il diffondersi a partire da fine febbraio di una situazione di emergenza sanitaria, hanno indotto molti osservatori a rivedere in sensibile calo le stime di crescita 2020, in precedenza attese attorno al +0,5% e ora stimate da molti in crescita negativa.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati da forte volatilità temendo una frenata dell'economia globale per via delle misure varate da molti paesi, tra cui l'Italia, tese a contrastare il diffondersi della pandemia. Tale contesto socio-sanitario sta determinando, infatti, un andamento fortemente negativo degli indici azionari dalla fine del mese di febbraio 2020, congiuntamente a un incremento dello spread tra titoli di stato italiani e i Bund tedeschi. Tutto ciò potrà avere riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia e sull'operatività della gestione finanziaria che resta finalizzata alla coerenza tra gli attivi e i passivi, con l'obiettivo di mantenere un corretto profilo di rischio rendimento del portafoglio, perseguendo in modo selettivo una adeguata diversificazione dei rischi. Per quanto concerne l'andamento del business assicurativo, a partire dall'ultima settimana di febbraio, per effetto delle sempre più stringenti disposizioni governative in materia di mobilità delle persone, si rileva una riduzione delle sottoscrizioni di nuovi contratti e, con riferimento ai rami danni, una riduzione anche della sinistralità.

Escludendo eventi attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi dell'emergenza sanitaria attualmente in corso sul ciclo economico e sui mercati finanziari, si prevede che la Compagnia possa chiudere l'esercizio 2020 con un risultato positivo, in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale, e con una adeguata situazione di solvibilità.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, caratterizzato da una dinamica fortemente negativa dei mercati finanziari, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance²

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), Unisalute, sulla base del processo di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo "ordinario", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di *governance*, si ricorda che la Compagnia adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 21 componenti nominati dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, in possesso dei requisiti di legge previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Se, a seguito della cessazione di taluni Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato e l'Assemblea dei Soci sarà convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o più Vice Presidenti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Unisalute S.p.A. riunitasi in data 16 aprile 2019 ha provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina dei nuovi organi amministrativi – fissandone in 15 il numero dei componenti – e di controllo della Compagnia per gli esercizi 2019-2021, quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;

² Le informazioni contenute nel presente capitolo recepiscono, laddove possibile, le novità introdotte dal Regolamento IVASS n. 38/2018, con la precisazione che l'adeguamento alle previsioni del citato impianto regolamentare avverrà nel rispetto dei termini ivi previsti

B Sistema di Governance

definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Al riguardo, definisce:

i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale), il tutto in coerenza con le presenti Direttive;

i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le presenti Direttive, e tra questi e gli organi sociali; nonché

le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;

la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;

approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;

ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso;

definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;

approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le presenti Direttive, sentito il Collegio Sindacale;

valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;

dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;

determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla *Fit&Proper Policy* assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni o e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le presenti Direttive, assicurando che esista un'ideale e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;

definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;

nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;

valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
 approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, la Società non ha ritenuto opportuno istituire: il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già istituito in Capogruppo idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Unisalute; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato individuato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, signor Giuseppe Santella;
 il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 7 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Consiglieri nonché ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della Fit&Proper Policy in vigore, adottata dall'organo amministrativo della Società in data 16 aprile 2019.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 aprile 2019, ha nominato il signor Giuseppe Santella quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il signor Bruno Di Cola quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e la signora Fiammetta Fabris quale Amministratore Delegato.

Si evidenzia che, con efficacia dal 31 agosto 2019, il Consigliere e Amministratore Delegato signora Fiammetta Fabris ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche rivestite all'interno di Unisalute. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 2 settembre 2019 ha provveduto, in conformità all'art. 2386, primo comma, del codice civile e all'art. 11 dello statuto sociale, alla relativa sostituzione nominando Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato la signora Giovanna Gigliotti sino alla successiva Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 19 novembre 2019, che ha confermato la signora Giovanna Gigliotti Amministratore della Compagnia, sino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, pertanto, sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021.

B Sistema di Governance

L'organo amministrativo, sempre in data 19 novembre 2019, ha confermato Amministratore Delegato la signora Giovanna Gigliotti e attribuito alla stessa le funzioni, *infra* individuate, nonché specifici poteri.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni al nuovo Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci;
assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
promuovere le politiche aziendali della Compagnia;
condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Si evidenzia che il Direttore Generale signor Sergio Bortolami, nominato in data 10 ottobre 2017, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto dal 31 agosto 2019 e conseguentemente si è provveduto a revocare la procura speciale allo stesso conferita dandone relativa pubblicità.

Si segnala infine che l'organo amministrativo in data 9 ottobre 2019 ha approvato la nuova struttura organizzativa di vertice della Compagnia, in coerenza con le linee di revisione dell'assetto organizzativo del Gruppo Unipol, nel quale la Compagnia conferma il suo ruolo di riferimento nell'ambito del business *Welfare* e Salute. In tal senso, al fine di assicurare un'adeguata struttura organizzativa a supporto dell'operatività e della strategia della Società, nonché una più efficace distribuzione dei compiti e delle responsabilità tra i riporti dell'Amministratore Delegato, sono state create due nuove Direzioni focalizzate su attività in "Area Operations e Innovation" e in "Area Business" nominando i relativi responsabili.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale;
monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
vigilare sulla revisione legale dei conti;
verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Compagnia da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero

dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;

sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;

sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale, e, con effetto dal 1° gennaio 2019, ha aderito al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con la controllante UnipolSai contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei servizi informatici e delle risorse umane. UnipolSai eroga altresì alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario, nonché quelle inerenti al sistema di controlli interni, svolte da parte delle funzioni fondamentali. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

A sua volta UniSalute, in ragione della propria attività specialistica, presta ad UnipolSai i principali servizi gestionali afferenti la medesima.

Nel periodo di riferimento, tra UniSalute e UnipolSai sono risultati in essere due trattati di riassicurazione in eccesso sinistri relativi ai rami Infortuni e Malattia; è venuto invece meno il contratto di riassicurazione attiva relativo alla copertura in quota per i rami Malattia, Infortuni e Assistenza.

Nel corso del mese di dicembre Unisalute ha ceduto a UnipolSai l'intera partecipazione in Centri Medici Dyadea S.r.l. – società beneficiaria dalla scissione parziale proporzionale della controllata Unisalute Servizi S.r.l. – per un ammontare complessivo di Euro 5,14 milioni.

In sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2018, UniSalute ha erogato ad UnipolSai dividendi per Euro 28,5 milioni.

Infine, UnipolSai concede in locazione alla Compagnia una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno delle ulteriori componenti di governo societario, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- Funzione Attuariale³, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica globale di sottoscrizione dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale⁴.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

Nell'ambito di tale sistema, Compliance, Risk Management e Audit collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando una metodologia congiunta ed un sistema informativo di supporto comune, che consentono di mettere a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, di adottare un approccio uniforme nella descrizione dei processi, nella valutazione dei rischi operativi e nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- tavoli congiunti per il mantenimento e il continuo aggiornamento di una comune metodologia di rappresentazione verso l'alta direzione e gli organi sociali dei risultati delle attività svolte;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni Fondamentali presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e

3 La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

4 La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle suddette Funzioni in merito alle attività svolte.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto stabilito dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono coerenza tra remunerazioni corrisposte e le esigenze di garantire una performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del Personale, nel 2019, in continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote erogate in strumenti finanziari;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus dilazionati ed erogati sotto forma di strumenti finanziari.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata in parte, pari al 50% del suo ammontare, in forma monetaria, e in parte, pari al restante 50%, in Azioni Unipol e UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale, nonché di crescita del valore dell'Azione Unipol e del Profilo Reputazionale del Gruppo Unipol.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della

B Sistema di Governance

funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea dei Soci o degli eventuali Comitati consiliari ristretti ai quali partecipano.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Compagnia.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Ai sensi delle disposizioni regolamentari in vigore, l'organo amministrativo della Compagnia ha adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*"), aggiornata dall'ultimo nella seduta del 16 aprile 2019. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle società in perimetro;
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nelle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione), da parte dei suoi componenti, dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). La verifica dei requisiti in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2019 è stata effettuata in occasione della seduta consiliare del 7 maggio 2019, nel corso della quale è stata anche condotta la verifica annuale dei requisiti in capo ai componenti del Collegio Sindacale; tali verifiche vengono anche effettuate periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale.

In linea con le disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e i Sindaci e di adeguata professionalità ai sensi delle politiche aziendali in materia in vigore.

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del mese di dicembre 2019, ha provveduto alla verifica periodica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, contestualmente alla loro nomina.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi: la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting* sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce

B Sistema di Governance

- che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: singola tipologia di rischio, rischio complessivo, singola società, gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con la *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e delle solvibilità" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato, a livello di Gruppo, nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

B Sistema di Governance

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - a) le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - b) la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere il Resoconto ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale interna e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene la valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Controparti Infragrupo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate nella medesima riunione consiliare⁵.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quale componente fondamentale del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

⁵ I documenti citati sono diventati applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2020. Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario (il "Regolamento 38"), è stato rivisto l'impianto documentale in materia di sistema di governo societario; in particolare, le Direttive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, adottate dal Consiglio di Amministrazione già prima dell'entrata in vigore del Regolamento 38, sono diventate parte integrante delle più ampie Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo, introdotte dal Regolamento 38.

B Sistema di Governance

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Compagnia e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- I. i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- II. i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione – dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- III. la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l'anno 2019, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni Fondamentali nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società, nonché a livello di Gruppo;
- istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile, e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione cui sono preposti;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni Fondamentali istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
 - gestione integrata dei rischi e dei controlli;
 - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
 - unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("*assessment* di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Funzione di audit interno

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno delle ulteriori componenti di governo societario, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito *Solvency II* sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati dalla Società per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato/Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol e di UnipolSai, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol e di UnipolSai, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors (IIA)* e delle *best practice* diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Titolare della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione a livello di Gruppo e di Società della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e i relativi interventi correttivi del management;

- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi emersi, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili delle sistemazioni e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzi dei rilievi segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti commerciali, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

L'Audit informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste l'Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniSalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici⁶, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i criteri di selezione dei fornitori
- i criteri e il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "*Outsourcing Policy*" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

⁶ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 12 marzo 2019 in adeguamento alle nuove disposizioni in materia previste dal Regolamento 38, nonché dal Regolamento n. 44 del 12 febbraio 2019 relativo all'organizzazione, procedure e controlli interni ai fini di prevenzione del rischio di riciclaggio e di adeguata verifica della clientela.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali, tali soggetti devono possedere adeguati requisiti di idoneità alla carica.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate in UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione del Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti⁷ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

⁷ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo, e può pertanto discostarsi talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B Sistema di Governance

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45- Bologna
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45- Bologna
Servizi di Funzionamento (Chief Academy Officer - Corporate Communication e Media Relation - Affari societari e Partecipazioni - Legali di Gruppo - Antifrode - Consulenza Legale Assicurativa - Supporto DPO - Legale Generale e Adeguamento normativo - Legale Contenzioso Assicurativo - Legale Corporate - Relazioni Istituzionali - Presidio Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 - Selezione Esterna - Sviluppo Personale - Sistemi di Remunerazione HR - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali - Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza - Amministrazione e Bilancio - Fiscale - Acquisti - Servizi Generali - Servizi informatici - Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione - Chief Innovation Officer - Organizzazione	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45- Bologna
Gestione e archiviazione elettronica sinistri	MicrodataWeb S.r.l.	Via Porlezza, 16 - Milano
Funzione Attuariale Calculation	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45- Bologna
Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45- Bologna

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofe (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi le modifiche intervenute alle misure utilizzate per valutare i rischi si riferiscono esclusivamente a quanto disciplinato dal Regolamento Delegato 2019/981 recante la revisione della Standard Formula. Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

Valori in migliaia di euro	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli		0,0%		0,0%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni		0,0%		0,0%
R.C. generale		0,0%		0,0%
Totale LOB USP		0,0%		0,0%
Altre assicurazioni auto		0,0%		0,0%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti		0,0%		0,0%
Assicurazione credito e cauzione		0,0%		0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria		0,0%		0,0%
Assistenza	1.498	0,3%	14	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	1.354	0,2%	262	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC		0,0%		0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC		0,0%		0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%		0,0%
Assicurazione protezione del reddito	40.983	7,1%	10.906	4,3%
Assicurazione spese mediche	532.515	92,4%	240.276	95,6%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia		0,0%		0,0%
Totale	576.351	100,0%	251.458	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Unisalute calcolato con modalità Standard Formula Market Wide 31 dicembre 2019 è risultato pari a 111.190 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una riduzione del SCR Danni e Salute pari a circa 9.417 migliaia di euro generata dalla riduzione delle misure di volume.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2019	2018	Var. su 2018
Salute	111.185	120.598	(9.414)
Tariffazione e Riservazione Salute	110.034	116.685	(6.652)
Riscatto Salute	4.826	3.589	1.237
CAT Salute	3.920	12.855	(8.935)
Danni	1.073	1.401	(328)
SCR Danni e Salute	111.190	120.607	(9.417)

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali⁸ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2019 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva e del loro effetto sulle misure di volume.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2019 relativo al sotto-modulo *Health Catastrophe Risk* secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii..

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;

⁸ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

C Profilo di rischio

- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2019 è costituito per l'88,1% da titoli obbligazionari governativi, e per il 9,5% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2019	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	937	0,2%
Immobili per uso terzi	93	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.518	0,4%
Strumenti di capitale	8.082	1,9%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>8.011</i>	<i>1,8%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>71</i>	<i>0,0%</i>
Obbligazioni	422.840	97,5%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>381.830</i>	<i>88,1%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>41.010</i>	<i>9,5%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>		<i>0,0%</i>
<i>Titoli garantiti</i>		<i>0,0%</i>
Fondi di investimento		0,0%
Derivati		0,0%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti		0,0%
Totale portafoglio	433.469	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a

livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- Principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- Valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- Definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2019 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2018:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2019	SCR Mercato 2018	Var. su 2018
Tasso di interesse	8.101	6.291	1.810
Azionario	3.401	2.322	1.079
Immobiliare			
Spread	4.381	4.270	111
Cambio			
Concentrazione	104		104
SCR Mercato Remaining part	10.897	8.836	2.061
SCR Ring Fenced Fund			
SCR Mercato	10.897	8.836	2.061

Data la composizione del portafoglio della Compagnia, principalmente allocato nel comparto obbligazionario, i principali rischi nell'ambito del Rischio Mercato sono rappresentati dal rischio Interest Rate e dal Rischio Spread.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +2.061 migliaia di euro, derivante dall'incremento i) del rischio Tasso di Interesse per effetto dell'aumento del duration mismatch e ii) di rischio Equity imputabile alla chiusura dei derivati e all'aumento del Symmetric Adjustment.

C Profilo di rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2019 in massima parte dalla liquidità depositata

presso le banche, da esposizioni verso compagnie assicurative e da crediti verso assicurati ed intermediari di assicurazione (agenzie e broker).

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2019	% PTF Totale
Tipo 1	64.649	44,7%
Tipo 2	79.880	55,3%
Totale	144.529	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2019 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2018:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2019	SCR 2018	Var. su 2018
Tipo 1	4.917	8.463	(3.547)
Tipo 2	12.024	8.825	3.199
SCR Credito	16.044	16.172	(128)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una riduzione pari a 128 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta principalmente alla diminuzione della liquidità depositata presso banche per un importo pari a 6.444 migliaia di euro.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

C Profilo di rischio

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2019 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario (banche e assicurazioni) nonché verso assicurati ed intermediari di assicurazione (agenzie e broker).

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono i depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella Credit Policy.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 12.327 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2019 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2018.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2019	SCR Operativo 2018	Var. su 2018
SCR Operativo Remaining part	13.860	14.544	(684)
SCR Ring Fenced Fund			
SCR Operativo	13.860	14.544	(684)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2018 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a -684 migliaia di euro, principalmente derivante dalla diminuzione del volume dei premi.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

C Profilo di rischio

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁹;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.
- Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale: Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno della Funzione Risk Management, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prevenire potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Risk Management", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di

⁹ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

- Rischi Environmental, Social and Governance (ESG): con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale. Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti. Nell'ambito dei rischi ESG viene riservata una particolare attenzione al cambiamento climatico, identificato nella sua duplice componente di rischio emergente e rischio ESG e gestito lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle attività di sottoscrizione e di investimento. Con riferimento ai rischi di cambiamento climatico, sono in corso delle attività da parte del Gruppo finalizzate ad avere maggiore consapevolezza dei possibili impatti derivanti da cambiamenti della frequenza e intensità degli eventi catastrofici, con particolare riferimento agli eventi atmosferici e alluvione, al fine di definire le modalità di mitigazione più appropriate. Inoltre, sono in corso specifiche attività finalizzate ad integrare nel framework degli stress test di Gruppo, scenari di cambiamento climatico su orizzonti temporali di medio termine. Il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità dei cambiamenti climatici, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione.
- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

C Profilo di rischio

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	(3%)
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	1%
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	(1%)
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0%
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	(15%)

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 2%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 1,7%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,3%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps comporta un incremento del Solvency II ratio dell'1%. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR dello 0,5%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo dello 0,1%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta:

- un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps;

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps non determina impatti sul Solvency II Ratio.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina una riduzione del Solvency II Ratio dell'1%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR dello 0,8%;

- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,1%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% non ha impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio del 10%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 7,7%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,3%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi di Mercato e Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2019, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value - Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value - Valore Bilancio d'esercizio*).

D Valutazione a fini di solvibilità

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		
Spese di acquisizione differite		
Attività immateriali		4.019
Attività fiscali differite	15.958	14.040
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	937	937
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	432.532	411.988
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	93	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.518	1.623
Strumenti di capitale	8.082	7.974
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	8.011	7.904
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	71	71
Obbligazioni	422.840	402.391
<i>Titoli di Stato</i>	381.830	364.474
<i>Obbligazioni societarie</i>	41.010	37.917
<i>Obbligazioni strutturate</i>		
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo		
Derivati		
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti		
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Mutui ipotecari e prestiti	550	550
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	550	550
Altri mutui ipotecari e prestiti		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	706	610
Danni e malattia simile a Danni	706	610
<i>Danni esclusa malattia</i>	(151)	
<i>Malattia simile a Danni</i>	858	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>		
Vita-Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti		
Crediti assicurativi e verso intermediari	91.378	88.936
Crediti riassicurativi	238	1.495
Crediti (commerciali, non assicurativi)	14.100	14.100
Azioni proprie (detenute direttamente)		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilità liquide ed equivalenti	14.232	14.234
Tutte le altre attività non indicate altrove	64.415	64.412
Totale delle attività	635.047	615.321

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	394.054	377.002
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	413	377.002
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	358	
<i>Margine di rischio</i>	55	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	393.642	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	373.973	
<i>Margine di rischio</i>	19.669	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	18.170	18.170
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	590	476
Depositi dai riassicuratori	268	268
Passività fiscali differite	1.283	23
Derivati		
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	93	
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.578	2.393
Debiti riassicurativi		
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.879	2.879
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		
Tutte le altre passività non segnalate altrove	23.626	21.915
Totale delle passività	444.540	423.126
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	190.507	192.195

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per il periodo precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili.

Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg	Mark to Model
		Altro contributore - Bloomberg	Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;

D Valutazione a fini di solvibilità

- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring* non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex - CSA*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni¹⁰ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- ove applicabile, le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

¹⁰ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso. Si segnala, a tal proposito, che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento			
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali		4.019	(4.019)
Totale		4.019	(4.019)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 4.019 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni, fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	937	937	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	93		93
Totale	1.030	937	93

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la

natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili (diversi da quelli per uso proprio), come riportato nei criteri di valutazione, dal presente esercizio viene applicato il principio internazionale IFRS 16, che prevede la contabilizzazione dei contratti di locazione passiva nelle attività materiali, mentre il bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali non lo prevede.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	8.082	7.974	107
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	8.011	7.904	107
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	71	71	
Obbligazioni	422.840	402.391	20.449
<i>Titoli di Stato</i>	381.830	364.474	17.356
<i>Obbligazioni societarie</i>	41.010	37.917	3.092
<i>Obbligazioni strutturate</i>			
<i>Titoli garantiti</i>			
Organismi di investimento collettivo			
Derivati			
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti			
Altri investimenti			
Mutui ipotecari e prestiti	550	550	
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	550	550	
Altri mutui ipotecari e prestiti			
Totale	431.472	410.916	20.556

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) prevedono l'adozione di un differente valore di mercato rispetto ai criteri Solvency II e in considerazione del positivo andamento dei mercati nel periodo di riferimento, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 20.556 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

D Valutazione a fini di solvibilità

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.518	1.623	(105)

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 105 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Entrambi i valori risentono della scissione avvenuta nella controllata Unisalute Servizi e successiva vendita del ramo di azienda scisso "Centri Medici" avvenuta nel corso dell'esercizio.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	15.958	14.040	1.918
Passività fiscali differite	(1.283)	(23)	(1.260)
Totale netto	14.675	14.017	658

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	966	274	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	(4.500)	(2.878)	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,99 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	135		Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	14.565	1.163	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	(23)	(7)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche.
Accantonamenti per rischi e oneri	3.332		L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	207	26	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	1.270	138	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	15.958	(1.283)	

Altre attività

Per quanto riguarda i crediti assicurativi e riassicurativi, la differenza è dovuta all'effetto della compensazione, a livello di bilancio d'esercizio, di alcune partite attive e passive (vedi paragrafo altre passività); il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche			
Depositi presso imprese cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	91.378	88.936	2.442
Crediti riassicurativi	238	1.495	(1.257)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	14.100	14.100	
Azioni proprie (detenute direttamente)			
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilita' liquide ed equivalenti	14.232	14.234	(2)
Tutte le altre attività non indicate altrove	64.415	64.412	3
Totale	184.364	183.178	1.186

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate delle Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

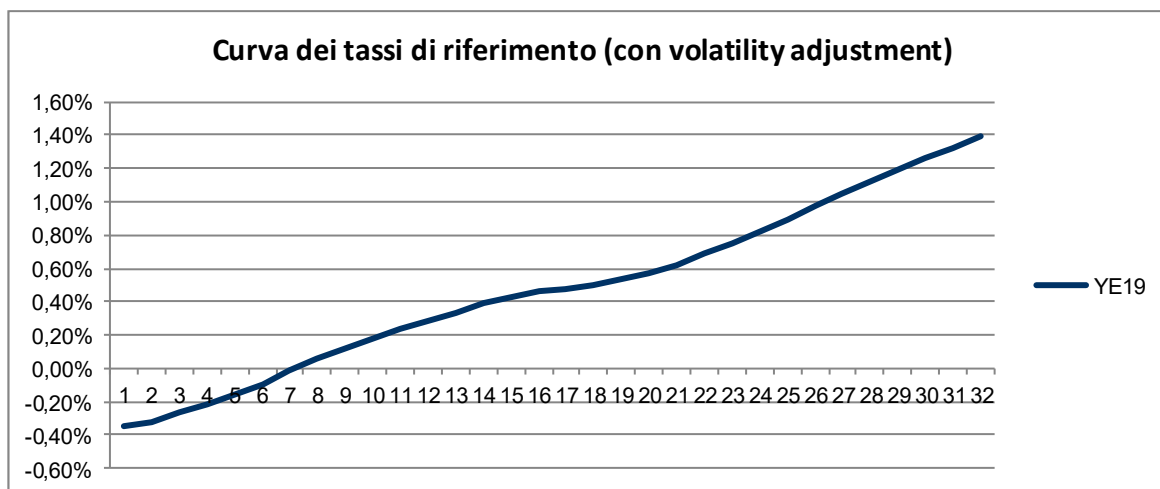
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. ad es. Regolamento IVASS n.22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialita' è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,90%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 7 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La **BEL sinistri** è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La **BEL premi** è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

D Valutazione a fini di solvibilità

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL Sinistri	BEL Premi	Totale
Curva - 2018 - senza VA	(0,36%)	(1,03%)	(0,58%)
Curva - 2018 - base	(0,70%)	(1,65%)	(1,01%)
Curva - 2019 - senza VA	0,10%	0,20%	0,13%
Curva - 2019 - base	251.458	122.166	373.624
Curva - 2019 - base + 1%	(1,41%)	(2,89%)	(1,90%)

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di 0,13%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione della BEL dell'1,90% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2018 la BEL sarebbe più bassa di 1,01% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62),

che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	374.330	19.724	(706)	393.348
1 Assicurazione spese mediche	369.872	17.786	(728)	386.930
2 Assicurazione protezione del reddito	4.101	1.883	(129)	5.854
11 Assistenza	79	15	79	173
12 Perdite pecuniarie di vario genere	279	40	73	391
Totale	374.330	19.724	(706)	393.348

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche -Danni	394.054	377.002	17.052
Altre riserve tecniche	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(706)	(610)	(97)
Totale	393.348	376.392	16.956

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra il valore Solvency II e le Riserve Tecniche di bilancio, al netto della riassicurazione, ammonta a 16.956 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

D Valutazione a fini di solvibilità

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

Valori in migliaia di euro	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	394.054	394.620	566
Fondi propri di base	161.246	160.899	(347)
SCR	101.581	101.617	37
MCR	42.389	42.413	24
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	160.525	160.064	(462)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	145.288	144.821	(467)
Rapporto di copertura SCR	1,58	1,58	(0,01)
Rapporto di copertura MCR	3,43	3,41	(0,01)

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per il periodo precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento. Si segnala, a tal proposito, che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali			
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	18.170	18.170	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	590	476	114
Depositi dai riassicuratori	268	268	
Derivati			
Debiti verso enti creditizi			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	93		93
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.578	2.393	1.185
Debiti riassicurativi			
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.879	2.879	
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	23.626	21.915	1.710
Totale	49.203	46.101	3.102

Le differenze principali rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS. Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità, incentivi a dipendenti erogati in azioni) e da passività derivanti da contratti derivati.

Per quanto riguarda i debiti assicurativi e verso intermediari, la differenza è dovuta all'effetto della compensazione, a livello di bilancio d'esercizio, di alcune partite attive e passive (vedi paragrafo altre attività);

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 590 migliaia di euro, di cui 518 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 72 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2007 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

D Valutazione a fini di solvibilità

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio. Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione del premio di anzianità previsto dal contratto assicurativo.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2019 la Compagnia non è parte locataria di contratti rilevanti di leasing finanziario.

La Compagnia ha stipulato con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il contratto di locazione relativo alla sede che nel corso del 2019 ha comportato costi per 5,660 migliaia di euro.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite	15.958		15.958	
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	937			937
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	432.532	421.968	1.518	9.046
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	93			93
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.518		1.518	
Strumenti di capitale	8.082	8.011		71
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	8.011	8.011		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	71			71
Obbligazioni	422.840	413.957		8.882
<i>Titoli di Stato</i>	381.830	372.948		8.882
<i>Obbligazioni societarie</i>	41.010	41.010		
<i>Obbligazioni strutturate</i>				
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo				
Derivati				
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti				
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Mutui ipotecari e prestiti	550			550
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	550			550
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:	706		706	
Danni e malattia simile a Danni	706		706	
<i>Danni esclusa malattia</i>	(151)		(151)	
<i>Malattia simile a Danni</i>	858		858	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita- Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	91.378			91.378
Crediti riassicurativi	238			238
Crediti (commerciali, non assicurativi)	14.100			14.100
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	14.232	14.232		
Tutte le altre attività non indicate altrove	64.415			64.415
Totale	635.047	436.201	18.182	180.665

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	394.054		394.054	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	413		413	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	358		358	
<i>Margine di rischio</i>	55		55	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	393.642		393.642	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	373.973		373.973	
<i>Margine di rischio</i>	19.669		19.669	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	18.170			18.170
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	590			590
Depositi dai riassicuratori	268		268	
Passività fiscali differite	1.283		1.283	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	93		93	
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.578		3.578	
Debiti riassicurativi				
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.879		2.879	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	23.626			23.626
Totale	444.540		402.154	42.386

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2019, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E Gestione del capitale

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2019 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2019.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2018	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2019
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	152.716	60.529	(29.261)	(22.738)		161.246
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	134.824	60.529	(29.261)	(20.803)		145.288
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>	17.892			(1.934)		15.958
Rettifiche per limiti di ammissibilità	(1.590)			869		(721)
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>	(1.590)			869		(721)
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	151.126	60.529	(29.261)	(21.869)		160.525
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	134.824	60.529	(29.261)	(20.803)		145.288
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>	16.303			(1.065)		15.237

Tenuto conto che la Compagnia non ha fondi propri accessori, quelli disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2018	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2019
Capitale sociale ordinario versato	17.500	60.529				78.029
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	7.747					7.747
Riserva di riconciliazione	109.577		(29.261)	(20.803)		59.513
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Totale "Tier 1 unrestricted"	134.824	60.529	(29.261)	(20.803)		145.288
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate						
Totale "Tier 1 restricted"						
Passività subordinate						
Totale "Tier 2"						
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette	17.892			(1.934)		15.958
Totale "Tier 3"	17.892			(1.934)		15.958
Totale fondi propri di base	152.716	60.529	(29.261)	(22.738)		161.246

E Gestione del capitale

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 8.530 migliaia di euro, prevalentemente dovuto al rafforzamento patrimoniale di 60.529 migliaia di euro intervenuto nel corso dell'esercizio.

La riserva di riconciliazione è passata da 109.577 migliaia di euro a 59.513 migliaia di euro per effetto di movimenti di valutazione per -20.803 migliaia di euro e distribuzione di dividendi pari a 29.261 migliaia di euro, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Infine, l'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" è passato da 17.892 migliaia di euro dell'esercizio precedente a 15.958 migliaia di euro. Tale differenza è dovuta ad un aumento delle imposte differite passive rispetto alle imposte differite attive.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'Autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

Valori in migliaia di euro	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	190.507
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	29.261
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	101.733
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	59.513

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (101.733 migliaia di euro, rispetto a 43.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" (85.775 migliaia di euro, rispetto a 25.247 migliaia di euro 31 dicembre 2018), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "Tier 3" (15.958 migliaia di euro, rispetto a 17.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite nette la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (29.261 migliaia di euro, rispetto a 28.871 al 31 dicembre 2018);

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato in premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2019, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2019	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018
Tier 1 unrestricted	145.288		145.288	134.824
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Tier 3	15.958	(721)	15.237	16.303
Totale OF	161.246	(721)	160.525	151.126
Totale SCR			101.581	108.684
Eccedenza/(carenza)			58.945	42.442

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2019	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018
Tier 1 unrestricted	145.288		145.288	134.824
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Totale OF	145.288		145.288	134.824
Totale MCR			42.389	41.194
Eccedenza/(carenza)			102.899	93.630

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR hanno determinato, ai fini della copertura del SCR, una riduzione del livello "Tier 3" per un ammontare pari a 721 migliaia di euro. Nessuna rettifica è stata necessaria ai fini della copertura del MCR.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2019 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 190.507 migliaia di euro (181.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), inferiore per 1.688 migliaia di euro (inferiore per 2.731 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

E Gestione del capitale

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2019	2018
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	192.195	184.318
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(4.019)	(4.398)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	93	
3	Altri investimenti finanziari	20.451	(719)
4	Riserve Danni	(17.052)	3.035
5	Riserve a carico riassicuratori danni	97	(84)
6	Riserve Vita		
7	Riserve a carico riassicuratori vita		
8	Passività finanziarie	(93)	
9	Altre attività	1.186	18
10	Accantonamenti		
11	Altre Passività	(3.009)	(1.602)
12	Imposte differite	658	1.018
	Totale rettifiche	(1.688)	(2.731)
B	Patrimonio netto da MCBS	190.507	181.586

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2019 è pari a 7 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 101.581 migliaia di euro, in diminuzione di 7.103 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2018. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute; per la spiegazione delle cause di tale variazione si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 42.389 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato, il MCR è calcolato sulla base del MCRcombined, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCRcombined è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2018, è di seguito riportato:

SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2019	2018	Var. su 2018
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	111.190	120.607	(9.417)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita			
Rischi di Mercato	10.897	8.836	2.061
Rischi di Credito	16.044	16.172	(128)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(18.350)</i>	<i>(17.186)</i>	<i>(1.164)</i>
BSCR	119.781	128.429	(8.648)
Rischi Operativi	13.860	14.544	(684)
ALAC TP			
ALAC DT	(32.060)	(34.289)	2.229
SCR	101.581	108.684	(7.103)

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR-Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Come già previsto nelle proiezioni economico-patrimoniali coerenti con il resoconto annuale sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment "ORSA") e con il Piano di gestione del capitale, a partire dal primo gennaio 2020 ha avuto efficacia il nuovo trattato di riassicurazione in quota (50%) tra Unisalute (cedente) e la controllante UnipolSai (riassicuratore) avente ad oggetto tutte le polizze sottoscritte direttamente dalla cedente nei rami Infortuni e Malattia.

Il trattato ha scadenza indeterminata, fatta salva la facoltà per le parti di recedere con preavviso entro il 30 settembre, con chiusura al 31 dicembre successivo.

Bologna, 17 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II	
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	15,958
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	937
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	432,532
Property (other than for own use)	R0080	93
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	1,518
Equities	R0100	8,082
Equities - listed	R0110	8,011
Equities - unlisted	R0120	71
Bonds	R0130	422,840
Government Bonds	R0140	381,830
Corporate Bonds	R0150	41,010
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	550
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	550
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	706
Non-life and health similar to non-life	R0280	706
Non-life excluding health	R0290	(151)
Health similar to non-life	R0300	858
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	91,378
Reinsurance receivables	R0370	238
Receivables (trade, not insurance)	R0380	14,100
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	14,232
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	64,415
Total assets	R0500	635,047

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	394.054
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	413
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	358
Risk margin	R0550	55
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	393.642
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	373.973
Risk margin	R0590	19.669
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	18.170
Pension benefit obligations	R0760	590
Deposits from reinsurers	R0770	268
Deferred tax liabilities	R0780	1.283
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	93
Insurance & intermediaries payables	R0820	3.578
Reinsurance payables	R0830	
Payables (trade, not insurance)	R0840	2.879
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	23.626
Total liabilities	R0900	444.540
Excess of assets over liabilities	R1000	190.507

S.05.01.02
 Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
	C000	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0000	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premiums written																	
Gross - Direct Business	400.940	32.041															
Gross - Proportional reinsurance accepted	37.926	3.031										992					435.047
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	41.024
Reinsurers' share	825	66															891
Net	438.041	35.005									1.143	992					475.161
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	383.455	30.643															
Gross - Proportional reinsurance accepted	30.446	2.433										863					415.982
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	32.918
Reinsurers' share	821	66															887
Net	413.079	33.011									1.060	863					448.014
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	295.389	23.606															
Gross - Proportional reinsurance accepted	7.999	639										849					320.003
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	8.639
Reinsurers' share	169	13															182
Net	303.220	24.231										849					328.459
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	6.495	519															
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net	6.495	519															7.014
Expenses incurred	7.731	6.178									269	768					84.527
Other expenses																	
Total expenses																	84.527

S.05.01.02
 Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for life insurance obligations							Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance			
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280		C0300	
Premiums written											
Gross	R1410										
Reinsurers' share	R1420										
Net	R1500										
Premiums earned											
Gross	R1510										
Reinsurers' share	R1520										
Net	R1600										
Claims incurred											
Gross	R1610										
Reinsurers' share	R1620										
Net	R1700										
Changes in other technical provisions											
Gross	R1710										
Reinsurers' share	R1720										
Net	R1800										
Expenses incurred											
Other expenses	R1900										
	R2500										
Total expenses	R2600									#VALUE!	

S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

	Direct business and accepted/proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
	Co020	Co030	Co040	Co050	Co060	Co070	Co080	Co090	Co100	Co110	Co120	Co130	Co140	Co150	Co160	Co170	Co180
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole																	
RO050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best estimate																	
Premium provisions																	
R0060	129,247	6,909									65						122,419
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	379	25									(79)	(73)					253
R0140																	
Net-Best Estimate of Premium Provisions	139,967	(6,934)									144	89					122,166
Claims provisions																	
Gross	240,625	11,010									14	262					251,911
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	349	104															453
R0240																	
Net Best Estimate of Claims Provisions	240,276	10,906									14	262					251,458
Total Best estimate- gross	369,872	41,01									79	279					374,330
R0260																	
Total Best estimate- net	369,143	3,972									159	351					372,624
R0270																	
Risk margin	17,796	1,953									15	40					19,724
R0280																	
Amount of the transitional on Technical Provisions																	
Technical Provisions calculated as a whole																	
Best estimate																	
Risk margin																	
R0300																	
R0310																	
Technical Provisions- total																	
Technical provisions-total	387,653	5,954									94	310					394,054
R0320																	
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default- total	728	129									(79)	(73)					766
R0330																	
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re-total	386,930	5,824									173	391					393,348
R0340																	

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Accident year / Underwriting year	Z0020	Accident year /
-----------------------------------	-------	-----------------

Year	Development year											Sum of years (cumulative)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
Prior												
R0160	74.728	47.487	5.109	834	384	327	318	193	626			
R0170	82.282	61.036	3.417	546	221	294	57	235	274			130.007
R0180	95.378	52.495	2.592	325	376	101	346	36				148.361
R0190	103.336	51.241	2.888	692	290	471	83					151.649
R0200	118.261	56.419	5.233	946	1.092	241						159.001
R0210	153.572	61.411	4.819	2.505	283							182.193
R0220	165.836	87.683	9.357	1.396								222.590
R0230	153.809	98.900	5.359									264.272
R0240	206.794	100.950										298.068
R0250	190.093											307.744
Total												298.716
												190.093
												2.013.979

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
Prior	R0100	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	R0100	620
N-9								1.662	1.519	2.471	2.110		R0160	2.054
N-8							3.590	857	895	428			R0170	430
N-7						5.546	1.700	1.485	1.655				R0180	1.658
N-6				8.471	2.724	2.531	2.090						R0190	2.098
N-5			15.050	5.139	3.222								R0200	3.218
N-4		49.149	13.482	7.667	4.793								R0210	4.803
N-3	129.731	57.423	14.463	8.302									R0220	8.307
N-2	124.488	44.595	12.561										R0230	12.589
N-1	155.202	45.075											R0240	45.113
N	170.045												R0250	170.266
													R0260	251.911
													Total	

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	394.054			566	
Basic own funds	R0020	161.246			(347)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	160.525			(462)	
Solvency Capital Requirement	R0090	101.581			37	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	145.288			(467)	
Minimum Capital Requirement	R0110	42.389			24	

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)

Share premium account related to ordinary share capital

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own-fund item for mutual and mutual-type undertakings

Subordinated mutual member accounts

Surplus funds

Preference shares

Share premium account related to preference shares

Reconciliation reserve

Subordinated liabilities

An amount equal to the value of net deferred tax assets

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	78.029	78.029			
R0030	7.747	7.747			
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	59.513	59.513			
R0140					
R0160	15.958				15.958
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	161.246	145.288			15.958
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					

Available and eligible own funds				
Total available own funds to meet the SCR	R0500	161.246	145.288	15.958
Total available own funds to meet the MCR	R0510	145.288	145.288	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	160.525	145.288	15.237
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	145.288	145.288	
SCR	R0580	101.581		
MCR	R0600	42.389		
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	1,58		
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	3,43		

		C0060	
Reconciliation reserve			
Excess of assets over liabilities	R0700	190.507	
Own shares (held directly and indirectly)	R0710		
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	29.261	
Other basic own fund items	R0730	101.733	
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740		
Reconciliation reserve	R0760	59.513	
Expected profits			
Expected profits included in future premiums (EPIFP)-Life business	R0770		
Expected profits included in future premiums (EPIFP)-Non-life business	R0780	12.327	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	12.327	

Modelli QRT

5.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Market risk
 Counterparty default risk
 Life underwriting risk
 Health underwriting risk
 Non-life underwriting risk
 Diversification
 Intangible asset risk
Basic Solvency Capital Requirement

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk
 Loss-absorbing capacity of technical provisions
 Loss-absorbing capacity of deferred taxes
 Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set

Solvency capital requirement

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios
 Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0080	C0090
R0010	10.897		
R0020	16.044		
R0030	.	None	
R0040	111.185	None	
R0050	1.073	None	
R0060	(19.417)		
R0070	.		
R0100	119.781		

	C0100
R0130	13.860
R0140	
R0150	(32.060)
R0160	.
R0200	101.581
R0210	.
R0220	101.581
R0400	.
R0410	.
R0420	.
R0430	.
R0440	.

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

	R0010	C0010		
MCRNL Result			Net (of reinsurance/SPV) best	Net (of reinsurance) written premiums in the
			C0020	C0030
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020		369.143	450.438
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		3.972	35.719
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		.	.
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		.	.
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		.	.
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		.	.
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		.	.
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		.	.
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		.	.
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		.	.
Assistance and proportional reinsurance	R0120		158	1.143
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		351	992
Non-proportional health reinsurance	R0140		.	.
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		.	.
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		.	.
Non-proportional property reinsurance	R0170		.	.

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

	R0200	C0040		
MCRRL Result			Net (of reinsurance/SPV) best	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
			C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			

Overall MCR calculation

	R0300	C0070
Linear MCR	R0300	42.389
SCR	R0310	101.581
MCR cap	R0320	45.711
MCR floor	R0330	25.395
Combined MCR	R0340	42.389
Absolute floor of the MCR	R0350	3.600

Minimum Capital Requirement

	R0400	42.389
--	-------	--------



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



UniSalute SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute SpA

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di UniSalute SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di UniSalute SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 17 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



UniSalute SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di UniSalute SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme i “modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UniSalute SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.17.01.02 Non – life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa

informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin
(Revisore legale)